

EMPOWER YOUR KNOWLEDGE

MILANO | ITALY

Il settore lattiero caseario e il contributo di Parmalat al Paese

**Maurizio Dallochio, Matteo Vizzaccaro, Giulia Negri,
Ilaria Cavalleri, Chiara Pirrone, Arianna Piscella**

AGENDA

1. INQUADRAMENTO
 2. IL SETTORE LATTIERO CASEARIO
 3. LA STRATEGIA DI PARMALAT
 4. L'IMPATTO DI PARMALAT
 5. CONCLUSIONI
-



1. Inquadramento

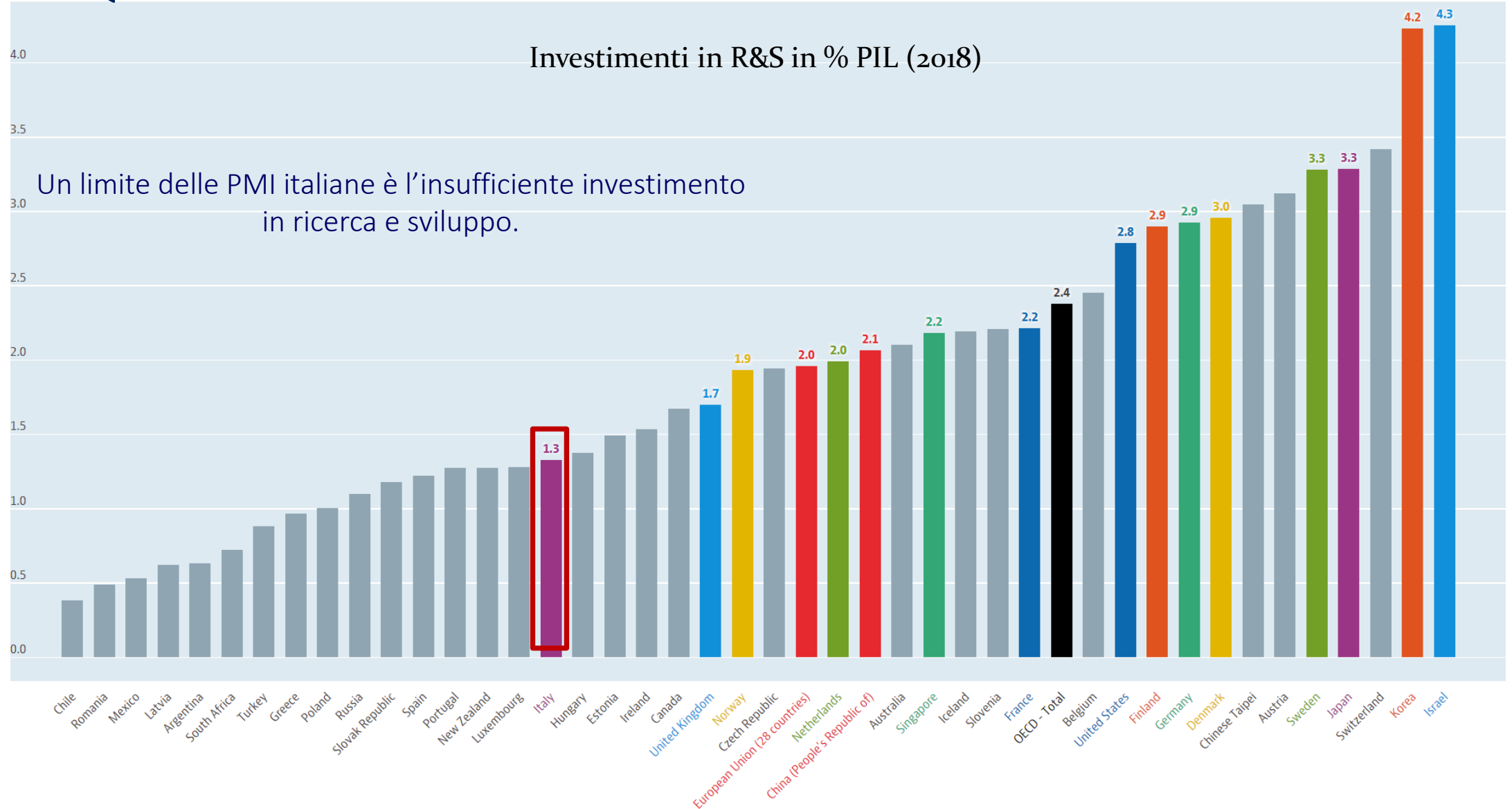
INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

**PMI
3.813.805 NEL
2010
(-133.840 AL
2018);
Grandi
imprese 3.162
(-100 fra 2010
e 2018)**

	Imprese			Occupazione			Valore aggiunto (Mln eur)		
	Italia		EU-28	Italia		EU-28	Italia		EU-28
	Numero	%	%	Numero	%	%	Numero	%	%
<i>Micro</i>	3.497.783	94,97%	92,98%	6.484.518	45,58%	29,86%	188.493	28,16%	20,90%
<i>Piccole</i>	163.482	4,44%	5,88%	2.903.092	20,41%	20,08%	144.493	21,59%	17,92%
<i>Medie</i>	18.700	0,51%	0,95%	1.808.046	12,71%	16,82%	118.462	17,70%	18,55%
Tot.	3.679.965	99,91%	99,81%	11.195.656	78,70%	66,76%	451.448	67,45%	57,36%
Tot. Comprese Grandi	3.683.127	100,00%	100,00%	14.225.278	100,00%	100,00%	669.323	100,00%	100,00%

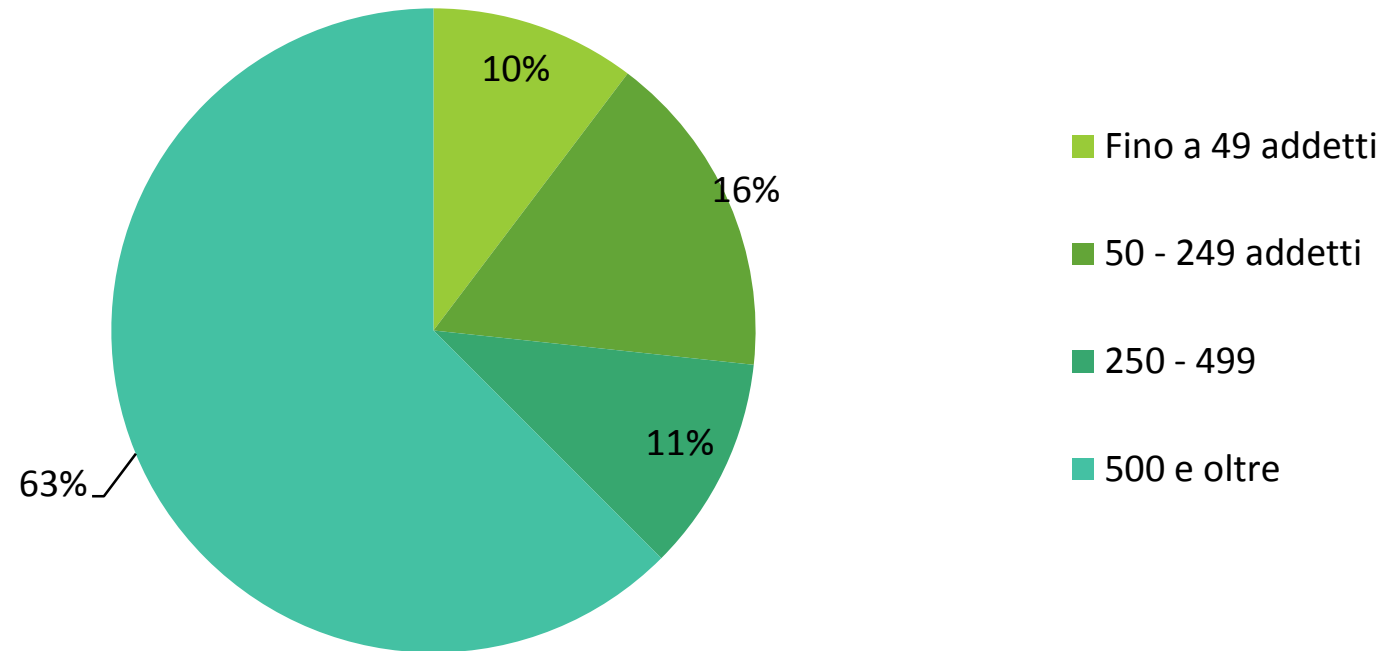
Fonte: Elaborazione su dati Commissione Europea (2018)

INQUADRAMENTO MACROECONOMICO



INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

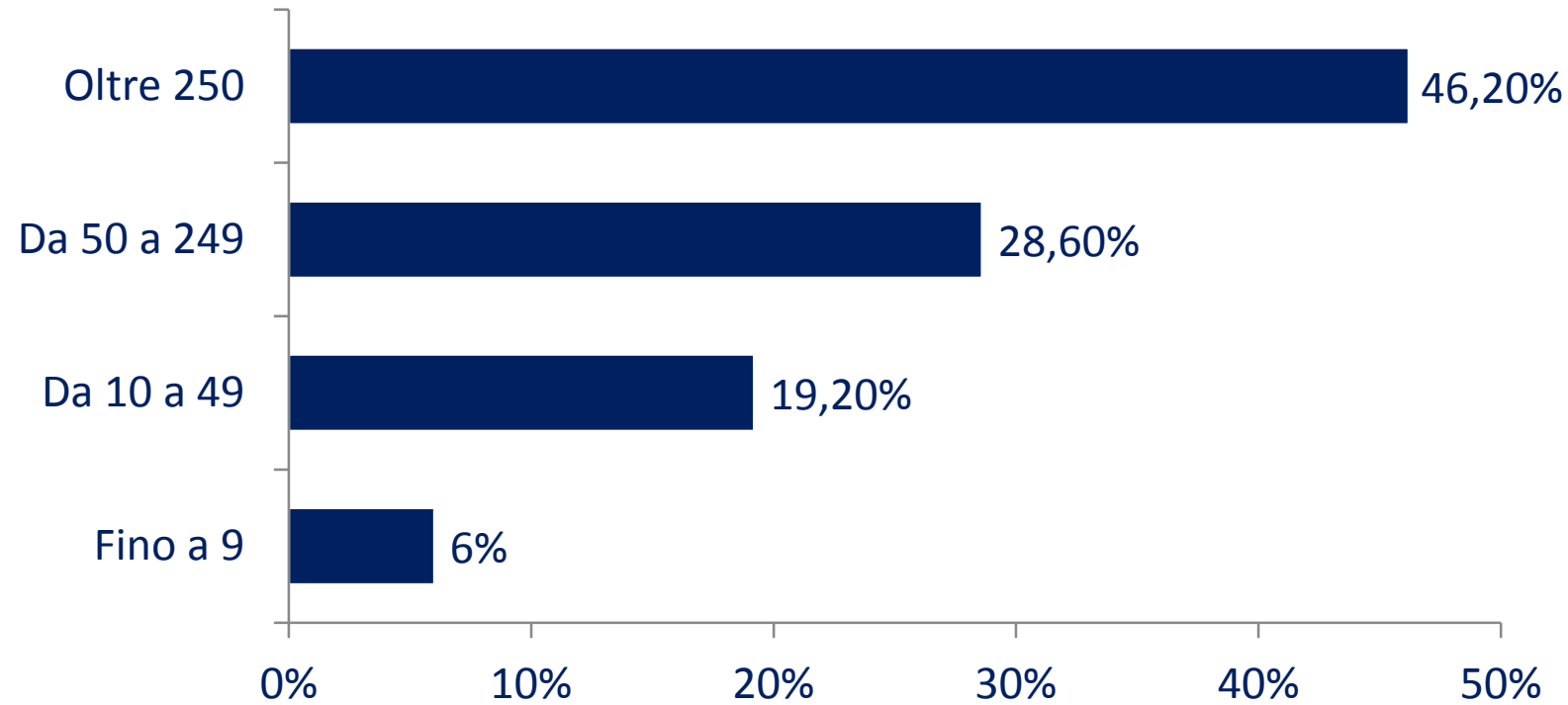
Spesa in R&S (%) delle imprese italiane per classi di addetti



Anche in questo caso uno dei maggiori fattori di influenza è la ridotta dimensione delle imprese.

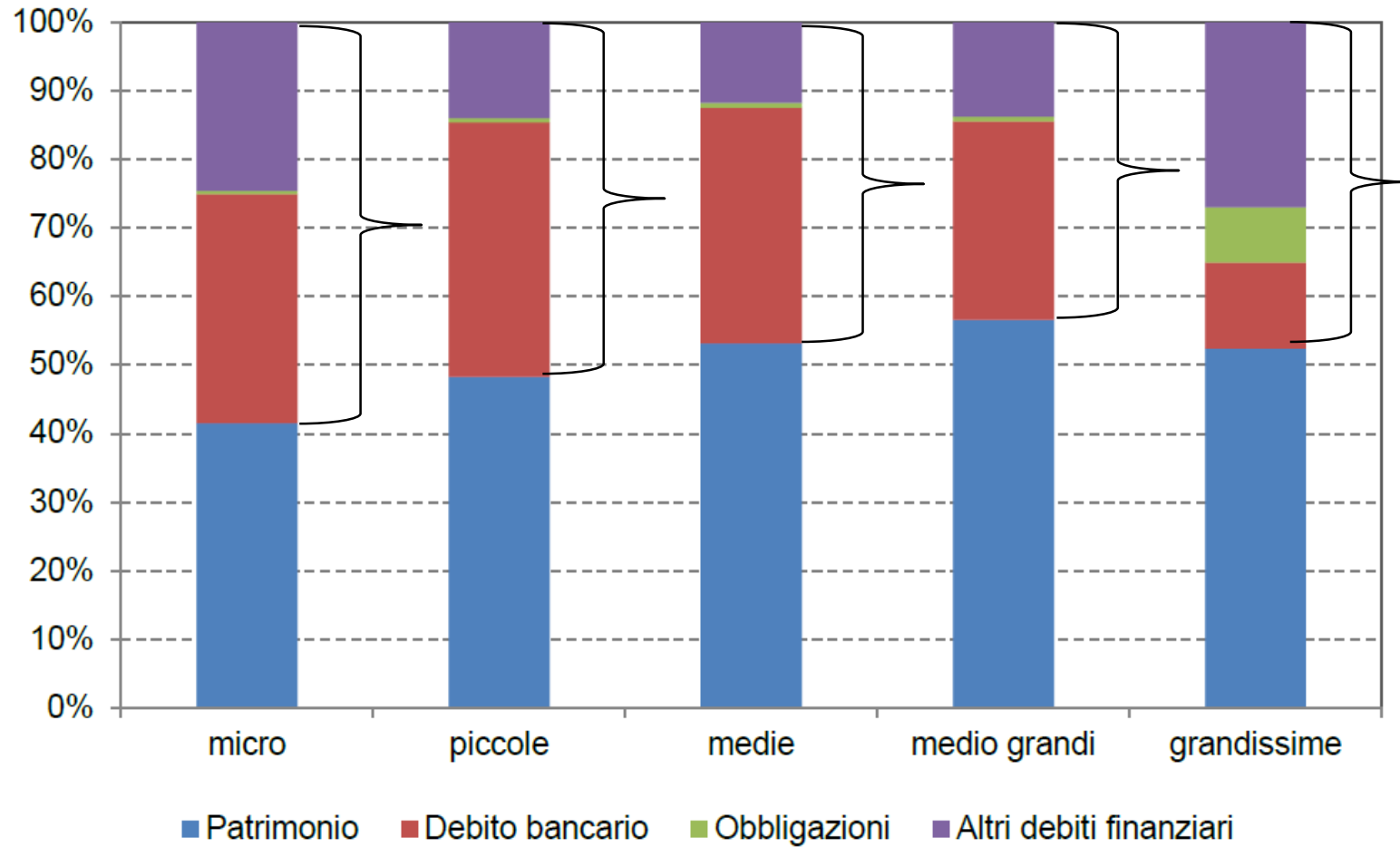
INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

Esportazioni per classe di addetti



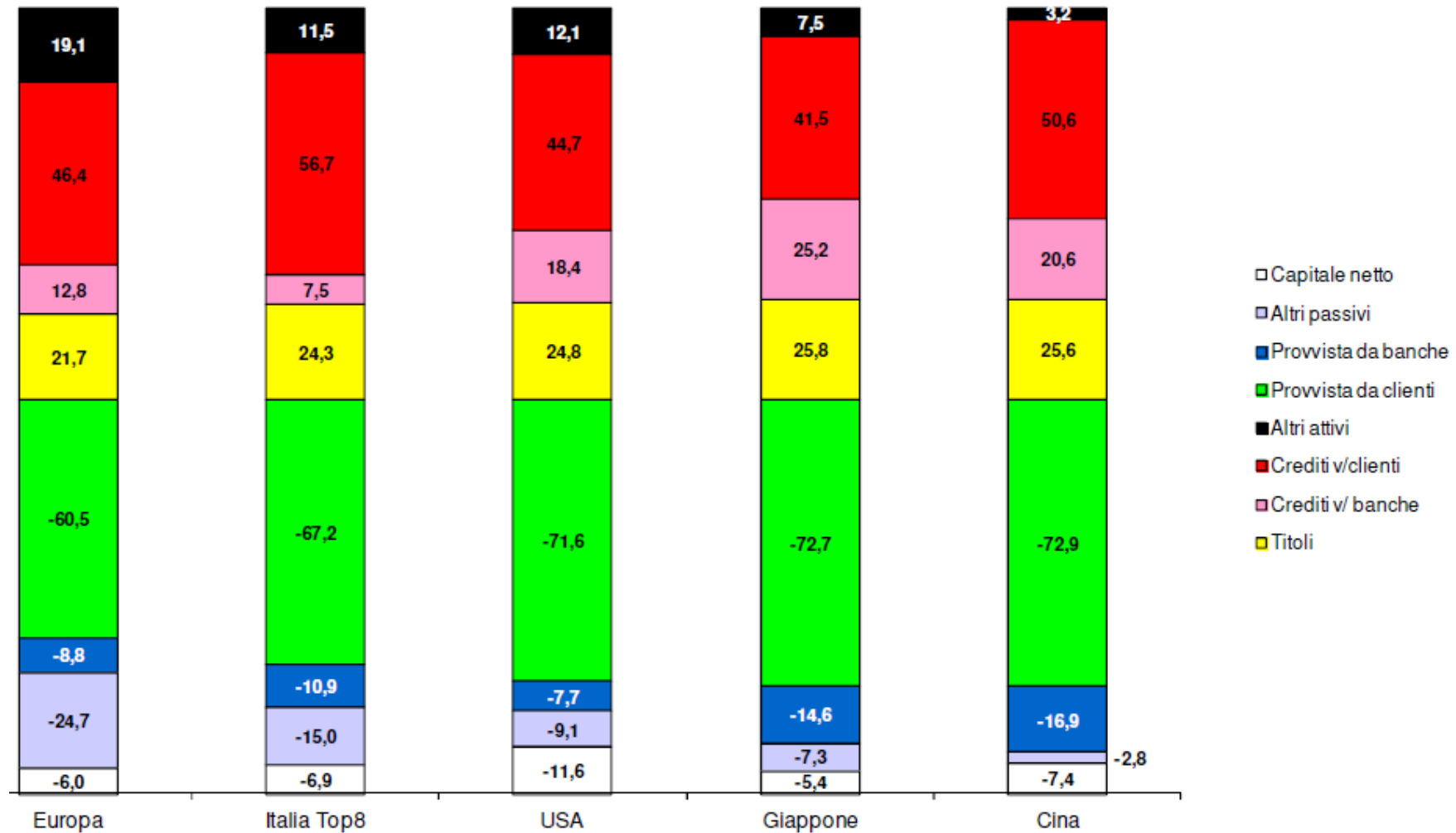
INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

Composizione del passivo, per dimensione d'impresa
(valori percentuali)



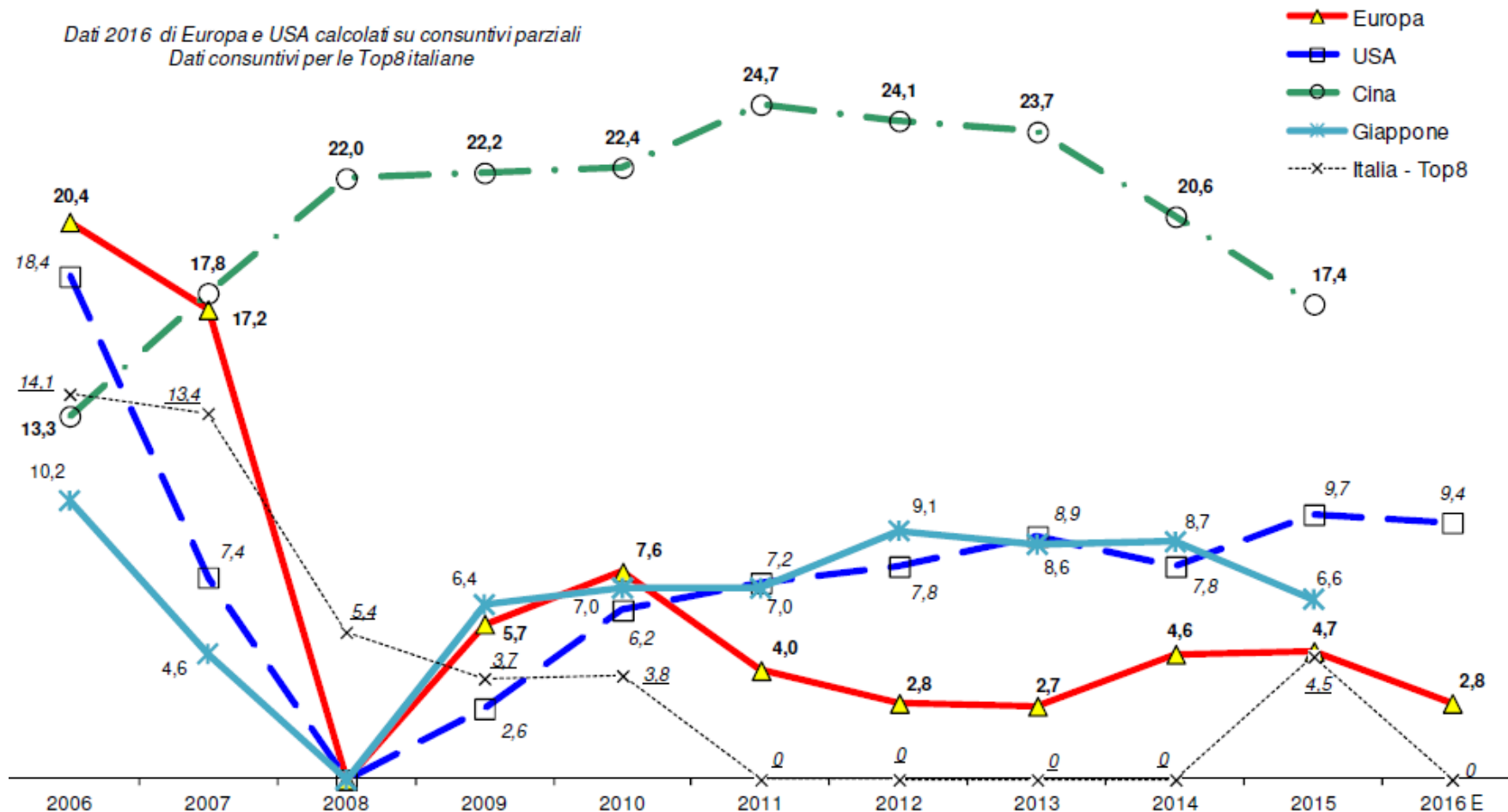
INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

Maggiori banche internazionali: struttura dello stato patrimoniale 2015
(impieghi % positive; risorse % negative)



INQUADRAMENTO MACROECONOMICO

Maggiori banche internazionali: ROE %



INQUADRAMENTO MACROECONOMICO



La dimensione aziendale (contenuta) e la polverizzazione produttiva appaiono come elementi ostativi allo sviluppo. Il contributo all'economia sarebbe molto maggiore se le imprese oggi piccole attivassero un percorso di crescita.

Due soluzioni:

- 1. Diversificazione delle fonti di finanziamento: da finanza Bank-Based a finanza Market-Based, per alleggerire i bilanci delle banche e offrire nuove fonti per finanziare lo sviluppo delle imprese**
- 2. Crescere:**
tra le varie strategie di crescita, sfruttare l'effetto «traino» delle grandi imprese presenti in ciascun settore.



2. Inquadramento settoriale



INQUADRAMENTO SETTORIALE – quadro generale

Settore lattiero caseario:

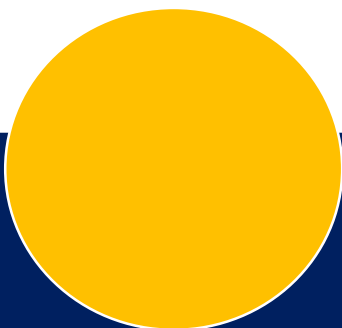
- Caratteristiche strutturali delle imprese e del territorio non facilitano lo sviluppo del settore: i 2/3 delle imprese del settore italiano lattiero-caseario è collocato nelle due classi dimensionali più piccole. Forte discrepanza dimensionale esiste fra parte alta (produttori) e parte bassa (trasformatori) della filiera.
- L'abolizione del sistema delle quote latte (2015) ha causato un incremento di offerta a livello globale ed europeo. Per il prossimo decennio tale incremento è stimato fra l'11% e il 13% (ACGM), con conseguenti effetti (al ribasso) sul prezzo della materia prima proveniente dall'estero.



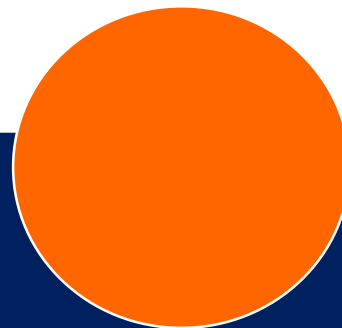
La piccola dimensione caratterizza una rilevante parte delle imprese del settore lattiero-caseario italiano

INQUADRAMENTO SETTORIALE – Italia

EFFETTO DIMENSIONE: POLVERIZZAZIONE



Squilibrio domanda e offerta: **1:20**
in termini di numerosità
(1.500 acquirenti si rivolgono a 30.000 offerenti latte)



Il mercato italiano è caratterizzato da una forte oscillazione del prezzo del latte (in Lombardia, il costo netto di produzione del latte oscilla tra 30 e 60 €/100kg; media: 43 €/100kg)

«I costi di produzione aziendali, variano prevalentemente in funzione della dimensione aziendale, diminuendo all'aumentare della produzione annua e del numero dei capi» (AGCM).

Piccola dimensione = scarsa produttività e mancanza di equilibrio nei rapporti di filiera

INQUADRAMENTO SETTORIALE – Italia

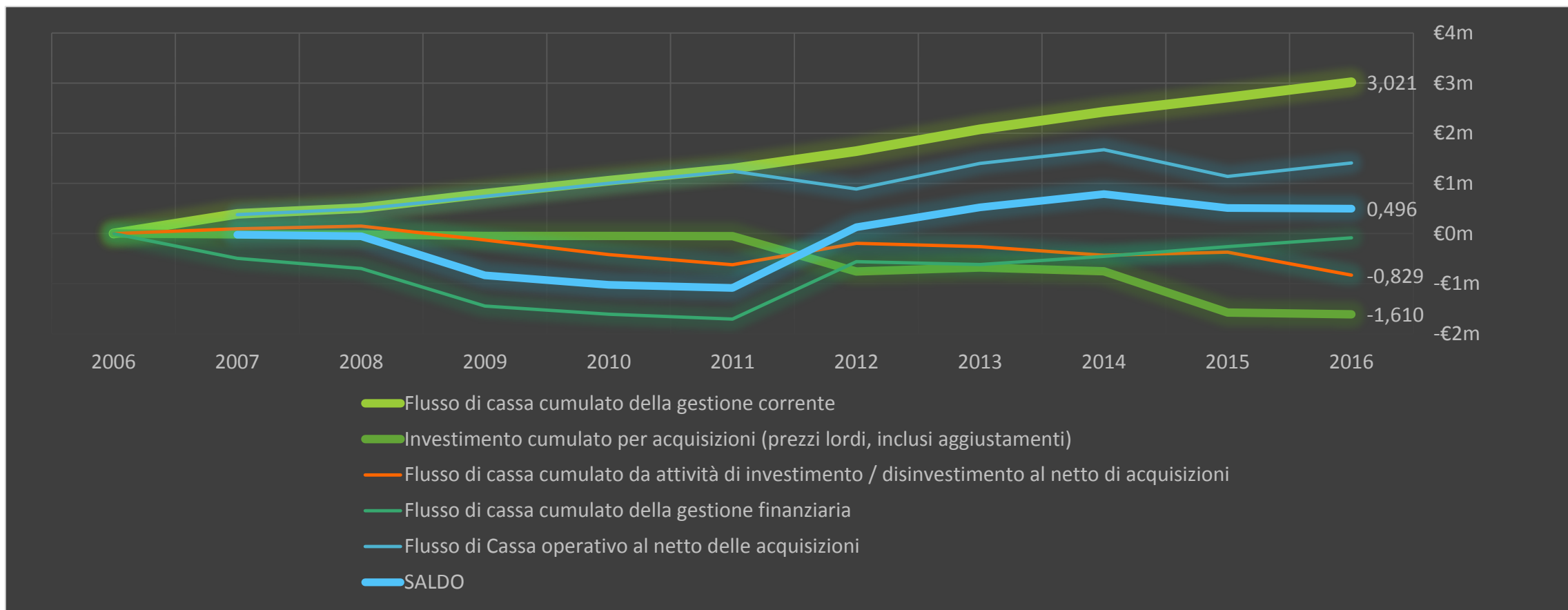
- ✓ *La **dimensione** è un fattore cruciale per lo sviluppo dei settori in generale e di quello lattiero-caseario in particolare.*
- ✓ *La presenza di operatori con massa critica rilevante e maggiore produttività è fondamentale per creare valore «indotto» nel resto della filiera: la crescita di questi operatori comporta la crescita delle imprese ad essi «collegate», con un effetto traino fondamentale per la creazione di valore per il Sistema Italia.*
- ✓ *La stima dell'impatto economico e sociale di Parmalat è stata svolta in tale prospettiva, nella piena consapevolezza che lo **sviluppo del settore risiede nella complementarietà delle parti che lo compongono.***

Tema della crescita riconosciuto anche a livello comunitario: per favorire l'aggregazione degli operatori sono previste organizzazioni di produttori (OP) con obiettivo di concentrazione dell'offerta. In particolare, nei confronti delle organizzazioni di produttori che aggregano una percentuale dell'offerta di ciascun Paese non superiore al 33%: deroga dall'applicazione delle norme sulle intese restrittive della concorrenza.



3. La strategia di Parmalat Investimenti

FLUSSI DI CASSA



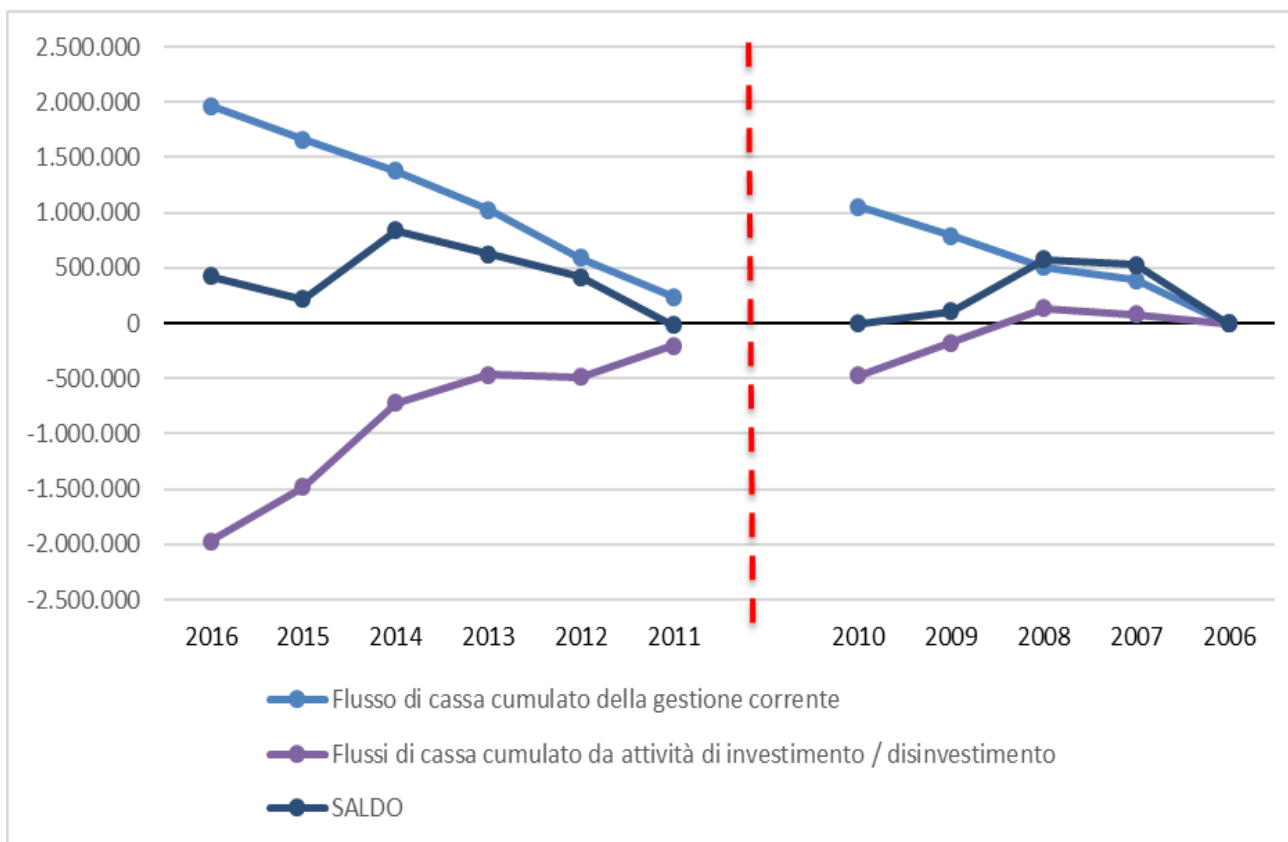
* La somma di investimenti per acquisizioni (linea verde grassetto) e investimenti al netto acquisizioni (linea rossa) rappresenta il totale dei flussi relativi all'area investimenti

€ 496 m

il saldo cumulato al 2016

Buon equilibrio fra le varie gestioni, con cassa operativa capace di sostenere in modo consistente la redditività dell'azienda

FLUSSI DI CASSA



Andamento flussi di cassa operativi:

- CAGR +4,8% (2011-2016); valore medio € 328 M
- CAGR -13% (2006-2010); valore medio di € 263 M

Andamento flussi di investimento:

- assorbimento di cassa medio: € 328 M (2011-2016)
- assorbimento di cassa medio: € 117,5 M (2006-2010)

Saldo totale di cassa:

- € 70 M (media 2011-2016)
- € 950K (media 2006-2010) con elevata volatilità.

Lactalis ha dato impulso alla crescita, incrementando la cassa operativa generata e alimentando gli investimenti, con una strategia industriale votata alla creazione di valore, cercando di ottimizzare il rendimento delle attività.



Internazionalizzazione

INTERNAZIONALIZZAZIONE



PRESENZA ALL'ESTERO – Bilancio consolidato	2016
Numero paesi con presenza produttiva diretta	23
Numero paesi con presenza tramite licenza	7
Numero siti produttivi	92
Numero partecipate totale	77
Numero partecipate estere	61



Rapporto con il mercato dei capitali

RAPPORTO CON IL MERCATO DEI CAPITALI

sostenibilità finanziaria



Stima sintetica del miglior rapporto di indebitamento: quello che minimizza il Costo Medio Ponderato del Capitale (WACC)



Interest Coverage Ratio	D/E	Kd	Ke	WACC
8.50	0.08	2.45%	6.52%	6.12%
6.50	0.09	2.65%	6.54%	6.08%
5.50	0.10	2.85%	6.56%	6.06%
4.25	0.13	2.95%	6.61%	6.00%
3.00	0.17	3.10%	6.69%	5.89%
2.50	0.19	3.45%	6.72%	5.88%
2.25	0.16	4.35%	6.67%	5.99%
2.00	0.17	4.85%	6.68%	6.01%
1.75	0.16	5.60%	6.67%	6.06%
1.50	0.17	6.35%	6.68%	6.09%
1.25	0.17	7.35%	6.69%	6.14%
0.80	0.24	8.35%	6.82%	6.15%
0.65	0.25	9.85%	6.83%	6.27%
0.20	0.65	12.35%	7.57%	6.57%

E una struttura del capitale capace di alimentare essa stessa la crescita...



ESG

Performance ESG settoriali: posizionamento di Parmalat

Società	Sede	Settore	ESG Score	Rank
Danone SA	France	Dry, Condensed, and Evaporated Dairy Product Manufacturing	83	1
Dairy Crest Group PLC	United Kingdom	Fluid Milk Manufacturing	70	2
Muller Wiseman Dairies Ltd	United Kingdom	Fluid Milk Manufacturing	50	3
Parmalat SpA	Italy	Fluid Milk Manufacturing	48	4
Emmi AG	Switzerland	Fluid Milk Manufacturing	47	5
Glanbia PLC	Ireland; Republic of	Fluid Milk Manufacturing	43	6
Vimm-Bill'-Dann Produkty Pitaniya OAO	Russia	Dry, Condensed, and Evaporated Dairy Product Manufacturing	38	7

Environmental Performance	Policy Active	Rating
Totale	5	
Utilizzo di risorse	4	C+
Emissioni	1	C-
Innovation	0	C

Social Performance	Policy active	Rating
Totale	20	
Forza lavoro	7	D+
Diritti umani	2	B-
Comunità	6	B+
Responsabilità di prodotto	5	B

Governance Performance	Policy active	Rating
Totale	32	
Management	21	A-
Shareholders	11	A-
CSR Strategy	0	D





L'impatto di Parmalat

CONTRIBUTO AL PIL

CONTRIBUTO PIL A FATTURATO	2016	2015
CONTRIBUTO AL PIL DIRETTO DI PARMALAT (FATTURATO)	0,057%	0,060%
CONTRIBUTO AL PIL INDIRETTO DI PARMALAT (FATTURATO)	0,034%	0,035%
CONTRIBUTO AL PIL INDOTTO DI PARMALAT (FATTURATO)	0,006%	0,006%
CONTRIBUTO AL PIL TOTALE A FATTURATO	0,098%	0,101%

L'analisi si è articolata lungo tre dimensioni di contribuzione:

- Contributo al PIL Diretto;
 - Contributo al PIL Indiretto;
 - Contributo al PIL Indotto.
- Il **contributo diretto** mira a calcolare l'apporto di valore *direttamente* riferibile all'azienda per il fatto che questa produce e vende in uno specifico territorio.
 - Il **contributo indiretto** calcola il valore aggiunto o il fatturato generato dai fornitori di Parmalat grazie al proprio rapporto di fornitura attivo con l'azienda.
 - Il **contributo indotto**, infine, calcola l'apporto di valore generato dai consumi dei dipendenti di Parmalat, dei fornitori di Parmalat e dei dipendenti dei fornitori di Parmalat grazie al rapporto attivo con l'azienda.

CONTRIBUTO AL PIL

Circa **1 miliardo e 638 milioni di euro** di risorse monetarie apportate all'economia italiana.



CONTRIBUTO AL PIL

1 miliardo e 638 milioni di euro equivale a ...?



- Più dell'intero fatturato prodotto nel Comune di **Collecchio** (1 miliardo e 429 milioni)*

Quante Parmalat ci vogliono per fare...?

- L'intero fatturato generato dal comune di Milano



289x

per un totale di 473 miliardi

IN REALTA' GENERATO DA 33.039 IMPRESE

- Il 19% del valore generato dal settore

CONTRIBUTO AL PIL — diretto (in base alla percentuale di fatturato regionale)

PIL a Valore aggiunto



PIL a prezzi correnti

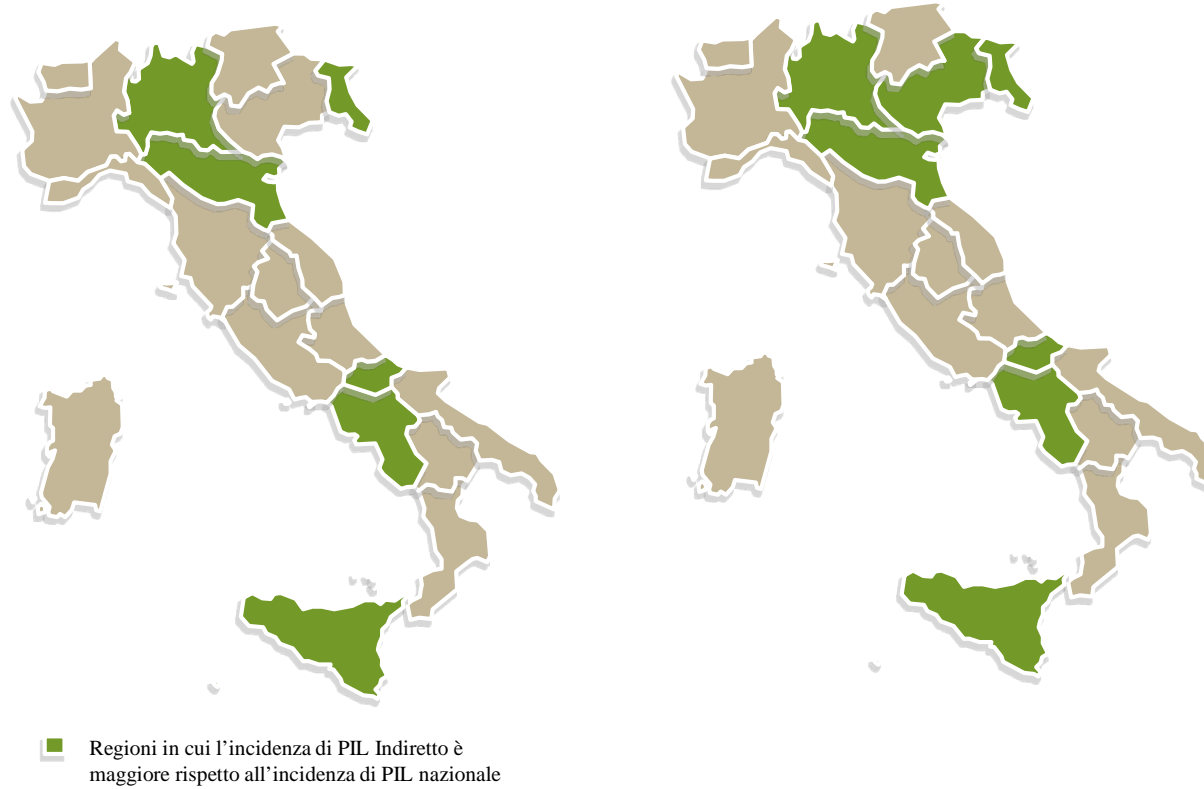


■ Regioni in cui l'incidenza di PIL Diretto è maggiore rispetto all'incidenza di PIL nazionale

CONTRIBUTO AL PIL — indiretto (in base alla percentuale di fornitori presenti in una specifica Regione)

PIL a Valore aggiunto

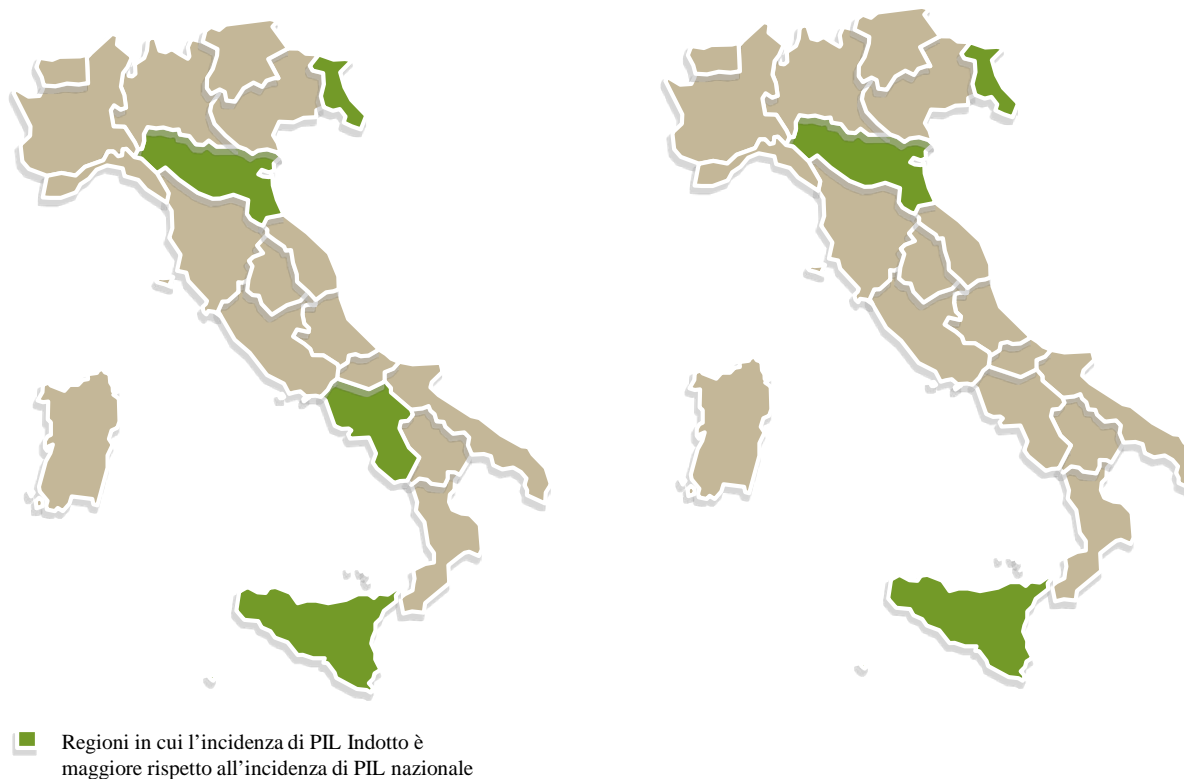
PIL a prezzi correnti



CONTRIBUTO AL PIL — indotto (in base al consumo dei dipendenti di Parmalat e dei consumi dei fornitori e dei dipendenti dei fornitori di Parmalat)

PIL a Valore aggiunto

PIL a prezzi correnti



* In verde sono rappresentate le regioni dove il contributo di Parmalat è maggiore rispetto al contributo nazionale sul PIL totale

Un indotto importante che consente a molti soggetti di attivare «consumi» grazie alle risorse erogate da Parmalat...



Contributo occupazionale

CONTRIBUTO OCCUPAZIONALE

- Impatto diretto: numero di occupati diretti di Parmalat
- Contributo Indiretto di I° livello: numero di occupati riconducibili ai principali fornitori di Parmalat
- Contributo Indiretto di II° livello: numero degli occupati riconducibili ai fornitori dei principali fornitori di Parmalat.

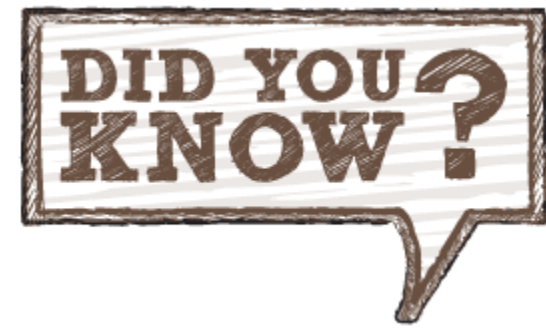


133.560
le persone
impattate
lavorativamente dalla
presenza di Parmalat sul
mercato italiano

CONTRIBUTO OCCUPAZIONALE

133.560 persone*, ovvero....

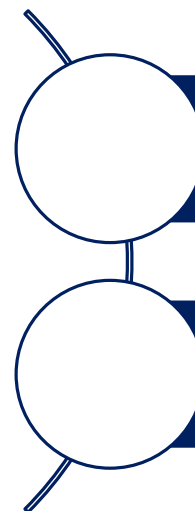
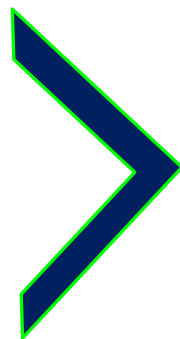
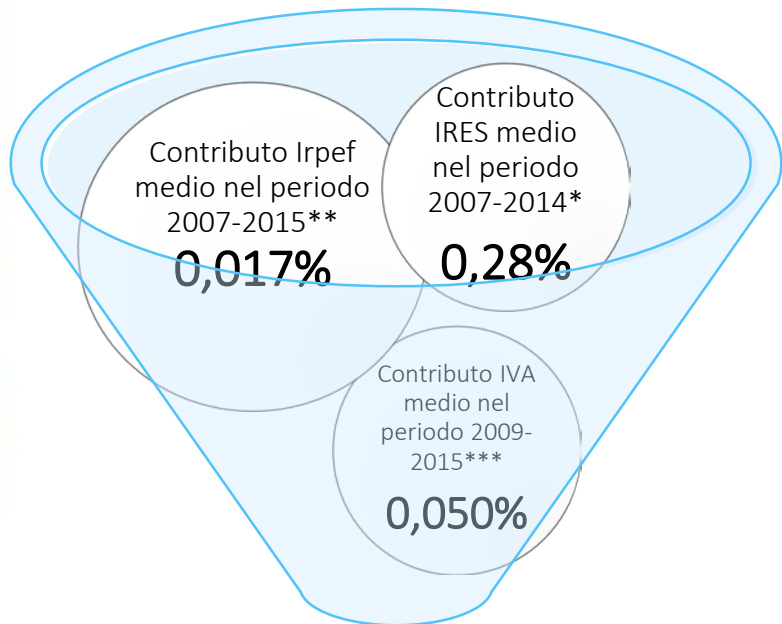
- Più della popolazione della Val d'Aosta



* Elaborazione su dati Istat (2015): in media il nucleo familiare italiano medio è composto da 2,4 persone



Contributo fiscale (IRES, IRPEF, IVA)



21% delle imposte sul reddito del settore (IRES)

17% dell'Irpef del settore

*Calcolato sul totale delle imposte sul reddito delle società di capitali italiane
 ** calcolato su Irpef totale pagata in Italia
 *** calcolato su IVA totale versata da società di capitali e enti commerciali

Una contribuzione significativa: il valore generato si riflette in benefici consistenti anche per lo Stato...





5. Conclusioni

So what?

Cosa determinerebbe la non-presenza di Parmalat?

- Meno lavoro per 55 mila famiglie
- Minori entrate per lo Stato (-21 % di imposizione societaria e -17% Irpef, a livello settoriale)
- Minore creazione di valore CONDIVISO per l'Italia per 1.638M euro.

L'effetto «traino» può rappresentare il 1° step della fase di crescita di aziende comunque piccole. Può creare il cuscinetto di risorse utili per:

- La ricerca di maggiore efficienza
- L'attivazione di una strategia di crescita maggiormente mirata
- Rivolgersi ai mercati stranieri